

C O M U N E D I S T R E V I
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	N. 15
---	-------

OGGETTO	TARIFFA SUI RIFIUTI (T.A.R.I) – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO, DETERMINAZIONE TARIFFE E NUMERO DELLE RATE PER L'ANNO 2015.
---------	---

L'anno **DUEMILAQUINDICI** addì **VENTINOVE** del mese di **LUGLIO** alle ore 21,05 nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte della vigente legge comunale e provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale.

Sono presenti:

n. ordine	cognome e nome	Presente	Assente
1	Monti Alessio	X	
2	Ugo Michael	X	
3	Pedemonte Andreina Stefania	X	
4	Bacigalupo Elena	X	
5	Sbordone Italia Angela	X	
6	Giovani Claudia	X	
7	Balzaretti Massimiliano	X	
8	Oddone Elisa	X	
9	Avignolo Andrea	X	
10	Maiello Antonio	X	
11	Businaro Luigi Alberto	X	

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Dott. **Gian Franco COMASCHI** - Segretario Comunale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il signor **Alessio MONTI** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario sottoscritto certifica che il presente verbale é pubblicato in copia all'albo pretorio dal 17/08/2015 al 01/09/2015

Li, 17/08/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to **COMASCHI**

ESECUTIVA IL 29/07/2015

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Strevi, li 17/08/2015

Il Funzionario C.le

Gabriella Poggio

IL PRESIDENTE

introduce l'argomento e ricorda che l'art. 1 comma 639 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014) ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI);

La disciplina dettata dalla Legge 147/2013 relativa alla Tassa rifiuti (TARI), delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla Tares semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito nella Legge 28 ottobre 2013, n. 124;

La TARI continua a prevedere:

- l'applicazione, da parte del Comune, di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato), utilizzato nel 2013 per la definizione della Tares;

Esaminato il piano finanziario, predisposto dagli uffici comunali, riportante i costi fissi e variabili di questo Ente, così come comunicati dalle ditte e dai consorzi che operano e partecipano al ciclo dei rifiuti;

Interviene il Consigliere di Minoranza, Sig. Businaro Luigi Alberto il quale chiede informazioni su alcuni scostamenti rispetto lo scorso anno in particolare la quota dello spazzamento e sull'attività amministrativa di recupero; vengono approfonditi alcuni aspetti del piano finanziario che per il 2015 è stato predisposto con maggiore attenzione e quindi corrisponde alle effettive situazioni di costo. Interviene il nuovamente il Consigliere Businaro chiedendo se si è previsto per il futuro un livellamento delle tariffe su tutto il territorio dell' "Ambito", asserendo che sarà importante cercare di garantire le riduzioni oggi previste dal Regolamento e una verifica sulla congruità dei dati inseriti a ruolo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di quanto premesso:

RITENUTO di continuare ad individuare, quale criterio per la determinazione della tariffa, quello inerente al metodo normalizzato, di cui al D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO che, nell'ambito della TARI, l'art. 1 comma 682 L. 147/2013 prevede che il Comune deve determinare la disciplina per l'applicazione della tassa;

CONSIDERATO, altresì, che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

RITENUTO necessario provvedere alla preliminare approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2015, di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessario per poter definire le tariffe applicabili ai fini TARI per l'anno 2015;

VISTO:

- il piano finanziario predisposto, che riporta i costi diretti ed indiretti di questo Comune e quelli comunicati dalle ditte e dai Consorzi che operano e partecipano al ciclo dei rifiuti;
- il prospetto con le voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule ed ai coefficienti previsti;
- il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, contenente il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTI, altresì, i criteri indicati dalla legge, per giungere a determinare le tariffe del tributo;

RITENUTO necessario prevedere la riscossione in due rate bimestrali con scadenza il 30 novembre 2015 e il 31 gennaio 2016, salvo eventuali modifiche tecnico-operative apportate dall'Agente della Riscossione;

ACQUISITI i pareri favorevoli sulla regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio;

Con voti favorevoli n. 8, nessun contrario e astenuti n. 3 (Avignolo A. - Maiello A. – Businaro L. A.) resi nei modi e nei termini di legge

DELIBERA

1. di approvare il piano economico finanziario il quale riporta i costi diretti ed indiretti di questo Comune per il servizio dei rifiuti e quelli comunicati dalle ditte e dai consorzi che operano e partecipano al ciclo dei rifiuti, che viene allegato alla presente e costituisce parte integrante e sostanziale di questa deliberazione.
2. di approvare il prospetto contenente le tariffe relative alle utenze domestiche ed a quelle non domestiche del servizio stesso, che viene allegato alla presente e costituisce parte integrante e sostanziale di questa deliberazione.
3. Di stabilire che la riscossione avverrà in due rate bimestrali con scadenza prevista il 30 novembre 2015 e il 31 gennaio 2016, salvo eventuali modifiche tecnico-operative apportate dall'Agente della Riscossione.

La presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a seguito di votazione separata con voti favorevoli n. 8, nessun contrario e astenuti n. 3 (Avignolo A. - Maiello A. – Businaro L. A.), ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to MONTI

IL SEGRETARIO C.LE
f.to COMASCHI

Relazione al Piano
Economico
Finanziario TARI
Anno 2015



Comune di
Strevi

Sommario

Premessa	6
Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	8
Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	8
Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	8
Obiettivo economico	8
Relazione al piano finanziario.....	9
Obiettivi di gestione del ciclo di raccolta differenziata per l'anno 2015.....	12
Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario	13
Costi di gestione (CG)	14
Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata	14
Costi di gestione della raccolta differenziata	14
Costi comuni	15
Parte fissa e parte variabile	16
Determinazione del costo del servizio	17
Proposta tariffe TARI anno 2015	18

Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da

altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Strevi si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati l'obiettivo è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

- Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.
- La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità. Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società Econet s.r.l., la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Novi Ligure.
- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.
 - Raccolta differenziata

La raccolta differenziata viene realizzata attraverso:

- Raccolta domiciliare (secchiello apposito per raccolta umido e sfalci e potature su richiesta);
- Campane/Contenitori di prossimità per la carta, vetro, bottiglie di plastica e lattine;
- Raccolta domiciliare di carta e cartone presso i grossi produttori.
- Trattamento e riciclo dei materiali raccolti.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2015, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Relazione al piano finanziario

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- il piano finanziario degli investimenti;
- il programma degli interventi necessari;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;
- il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA).

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015;
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Strevi conta, al 31 dicembre 2014, n.2.043 abitanti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2014					
		maschi	femmine	totale	famiglie
popolazione al	01/01/2014	1.012	1.035	2.047	879
nati		7	9	16	
morti		6	16	22	
iscritti		69	63	132	
cancellati		75	55	130	
popolazione al	31/12/2014	1.007	1.036	2.043	867
incremento/decremento		-5	+1	-4	-12
% incremento/decremento		-0,49	+0,10	-0,20	-1,37

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dalla società Econet s.r.l. come da delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 20 marzo 2007 e s.m.i.

Flusso di raccolta	Modalità di attuazione	Frequenza
raccolta indifferenziata	Autonoma	contenitori di prossimità
rottami ferrosi	Su richiesta raccolta effettuata dalla Società Econet s.r.l.	conferimento presso piattaforma ecologica
vetro	Autonoma	campane di prossimità
verde – rifiuti biodegradabili	Su richiesta raccolta effettuata dalla Società Econet s.r.l.	conferimento presso piattaforma ecologica
farmaci	Autonoma	bidoni/campane di prossimità
carta e cartone	Autonoma e su richiesta per carta e cartoni di grossi produttori	raccolta domiciliare/conferimento presso isola ecologica
batterie e accumulatori	Su richiesta raccolta effettuata dalla Società Econet s.r.l.	conferimento presso piattaforma ecologica
apparecchiature elettriche ed elettroniche	Su richiesta raccolta effettuata dalla Società Econet s.r.l.	conferimento presso piattaforma ecologica

abbigliamento	Autonoma	contenitori di prossimità
pneumatici fuori uso	Su richiesta raccolta effettuata dalla Società Econet s.r.l.	conferimento presso piattaforma ecologica
rifiuti organici (umido)	Autonoma	Porta a porta
raccolta indifferenziata	Autonoma	contenitori di prossimità

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2014 il Comune di Strevi è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 480700 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 53,68% del totale dei rifiuti.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 46,32% del totale di 895620 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo di raccolta differenziata per l'anno 2015

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Strevi ha fissato il raggiungimento del 60% al 31/12/2015.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato. Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi;
- considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG => Costi operativi di gestione
- CC => Costi comuni
- CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

Costi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGID = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (ora coperti da applicazione TASI)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CRT – costi raccolta e trasporto rifiuti	38.763,00 euro
CSL – costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	18.000,00 euro
CTS – costi trattamento e smaltimento rifiuti	54.440,00 euro
AC – altri costi	1.000,00 euro

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD – costi di raccolta differenziata per materiale	81.913,35 euro
CTR – costi di trattamento e riciclo	21.540,54 euro

Costi comuni

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CARC – costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	37.222,40 euro
CGG - costi generali di gestione	53.127,77 euro
CCD - costi comuni diversi Costo d'uso del Capitale (CK)	12.556,69 euro

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2014": gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- Acc(n) = ACCANTONAMENTI: accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2015 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2014;

- R(n) = REMUNERAZIONE: remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- investimenti programmati nell'esercizio => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- fattore correttivo => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Parte fissa e parte variabile

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei RSU.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2015 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Costi del servizio	
	2015
CSL Costo spazzamento e lavaggio strade e piazze	18.000,00
CARC Costi amministrativi accertamento riscossione e contenzioso	37.222,40
CGG Costi generali di gestione	53.127,77
CCD Costi comuni diversi	12.556,69
AC Altri costi	1.000,00
CRT Costo raccolta e trasporto rsu	38.763,00
CTS Smaltimento	54.440,00
CRD Costo raccolta differenziata	81.913,35
CTR Costo trattamento e riciclo	21.540,54
CK Costo del capitale	0,00
Totale	318.563,75
Tariffa fissa	121.906,86
Tariffa variabile	196.656.89

Proposta tariffe TARI anno 2015

Tabelle 2015 – Tariffe utenze domestiche			
Comune di Strevi			
Persone	Descrizione	Quota fissa euro al mq.	Quota variabile euro
1	Componenti nucleo familiare	0,58724	97,32320
2	Componenti nucleo familiare	0,68512	136,25248
3	Componenti nucleo familiare	0,75503	175,18175
4	Componenti nucleo familiare	0,81096	214,11103
5	Componenti nucleo familiare	0,86688	282,23727
6 o +	Componenti nucleo familiare	0,90883	330,89887

Tabelle 2015 – Tariffe utenze non domestiche			
Comune di Strevi			
Categoria	Descrizione categoria	Quota fissa euro al mq.	Quota variabile euro al mq.
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni e luoghi di culto	0,10080	0,57101
2	campeggi, distributori carburanti	0,21105	1,21011
3	stabilimenti balneari	0,11970	0,68302
4	esposizioni, autosaloni	0,13545	0,54905
5	alberghi con ristorante	0,33705	1,93046
6	alberghi senza ristorante	0,25200	1,43851
7	case di cura e riposo	0,29925	1,71743
8	uffici, agenzie e studi professionali	0,31500	1,80308
9	banche e istituti di credito	0,17325	0,98829
10	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni	0,27405	1,56150

11	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,33705	1,93266
12	attività artigianali tipo botteghe	0,22680	1,29576
13	carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,28980	1,65813
14	attività industriali con capannone di produzione	0,28665	0,76867
15	attività artigianali di produzione beni specifici	0,34335	0,98829
16	ristoranti, trattorie, osterie e pizzerie	1,52460	8,71233
17	bar, caffè, pasticceria	1,14660	6,54907
18	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,55440	3,16912
19	plurilicenze alimentari e/o miste	0,48510	2,76502
20	ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1,90890	10,91951
21	discoteche, night club	0,32760	1,87995